

Abbonamento annuo L. 2. 50.

« fuori di Cesena » 3. —

Redazione ed Amm: *Con-*  
*trada Chiaramonti N. 12.*Per le inserzioni in 4. a pa-  
gina e nel corpo del giornale  
prezzi da convenirsi.I manoscritti non si resti-  
tuiscono — gli anonimi si  
cestinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione  
Letteratura

## LE MASSE

Nell'opera di ricostituzione del nostro Municipio, dovranno svolgersi più fasi. Sarebbe certo male precipitare le risoluzioni; e noi abbiamo già dichiarato di non voler tendere a questo; ma sarebbe anche peggio lasciarsi cogliere alla sprovvista. Quanto si tratterà tra di noi il R. Commissario, ignoriamo: la legge fissa un termine ordinario di tre mesi, che può essere straordinariamente prorogato a sei, ma che può anche essere ristretto in più breve spazio di tempo.

Venuto il momento, non mancheranno Comitati elettorali, che proponano liste ed esponano programmi, ma non si provvederà seriamente al bene pubblico se la grande generalità dei cittadini non si troverà pronta e risoluta — sia accettando una delle liste proposte, sia modificandola secondo il proprio criterio — ad esercitare il suo diritto di voto. Tra un Comitato e l'altro, tra l'una e l'altra lista, la differenza di forze elettorali può essere di qualche centinaio di voti. È la gran massa degli elettori, non iscritti formalmente a verun partito, che può decidere delle sorti del nostro Municipio.

Orbene, se questa massa non si prepara per tempo ad agire, dovrà invano lamentarsi poi delle conseguenze; dovrà anzi ascrivere tutte alla propria inerzia. I mali, che si sono verificati e si verificano in vari Comuni d'Italia, sono in parte provenienti dall'aver snaturata, con mire partigiane, la funzione elettorale amministrativa, ma in maggior parte sono derivati dall'inerzia, dall'apatia dei più. Sono i soliti cittadini, i quali, nei caffè, nei ritrovi privati, magari entro l'animo loro, deplorano questo o quell'atto inconsulto, questa o quella spesa pazzia, questo o quel favoritismo, questo o quel gravame d'un'Amministrazione municipale; sono essi, che, se interrogano la loro coscienza, debbono confessare d'esserne i primi responsabili, perchè, il giorno del voto, o si recarono in campagna, o ebbero degli affari a cui accludere, o si professarono svogliati, e si astennero dall'esercitare il loro diritto.

Quando si tratti d'elezioni politiche, certamente il danno di questa inerzia non è lieve; pure, può aver qualche temperamento. L'attività d'un paese compensa l'inerzia d'un altro; un insieme di buone elezioni paralizza le poche cattive. Ma, in elezioni amministrative, se i più sono trascurati, è tutto l'ente Municipio che viene male costituito; non vi sono temperamenti; le forze inette o peggio non restano paralizzate; il danno è immediato e generale.

D'altro canto, quando le elezioni amministrative restano in mano di pochi, esse prendono necessariamente un aspetto, che loro non si conviene, assumono una veste

politica, la quale serve a coprire molte vanità, molte incapacità, molti interessi individuali non confessabili, serve a far salire in alto elementi, che non sono sempre i migliori del paese. È appunto la larga, generale partecipazione della cittadinanza intera alle urne, che può mantenere a tali elezioni il loro vero carattere, che può far loro conseguire quel risultato, che unicamente può desiderarsi dai buoni, quello cioè di mantenere negli stretti limiti dell'amministrazione, senza mire politiche, l'ente Municipio, e d'affidarne la cura a quanto vi ha intellettualmente, moralmente, e praticamente di meglio tra i cittadini.

Ora l'ufficio che debbono compiere le masse è bene indicarlo per tempo, e rinnovarne la memoria, e trovare ogni possibile stimolo, se si desidera che esse si scuotano una volta e facciano sentire, all'infuori d'aggregazioni partigiane e di brighe di pochi, il loro salutare ascendente.

*Semper.*

## MIGLIORIAMO IL VINO

La vendemmia, anche nel nostro territorio, come generalmente in tutta Italia, è stata copiosa; eppure l'abbondanza non ha rallegrato gran fatto proprietari e coloni. Il largo stock di vini invenduti degli anni precedenti, il prezzo basso delle uve, la mancanza di vasi, e, più di ogni altra cosa, i gravi dazi di esportazione hanno determinato la crisi vinicola che attraversiamo. Tuttavia la sorte dei proprietari di Romagna non è così dura come altrove. Qui convengono dalle regioni finitime, attratti dalle ottime qualità delle nostre albane, molti acquistatori (quest'anno, per altro, in minor numero), sicchè i prezzi si mantengono abbastanza elevati, e, anche non venissero i forestieri, il prodotto non è davvero esuberante per la nostra popolazione, come in altre parti d'Italia, dove non si beve vino che nelle solennità festive. E sebbene fra noi si continuo sulle dita i proprietari che sappiano bene confezionare il vino, chiarificarlo, renderlo mercantile e conservabile, ridurlo a grandi tipi da pasto, poichè manca l'associazione e quell'altra forza non meno potente che è il sentimento di solidarietà fra produttori, i Romagnoli nondimeno possono ancora per parecchi anni guardare con una relativa tranquillità i lunghi, indeterminabili convogli che passano per le loro stazioni, provenienti dalla Grecia, da Lecce, da Gallipoli ecc., a render più aspra e difficile la lotta sul mercato.

La vinificazione, ossia l'arte di trasformare in vino il succo dell'uva, è, si può dire, in Romagna, ancora allo stato primitivo. Si lascia volentieri operare la natura, e la natura si sa che non sempre produce cose perfette. Or quale dovrà essere la cura del negoziante, negli anni, come l'attuale, in cui il prodotto è mediocre? Egli dovrà, con tagli accurati di vini vecchi, rimediare alla povertà del vino dell'annata, che, col suo prezzo minimo, gli offrirà un beneficio di vendita.

Non è possibile dire con esattezza quali vini sia utile mescolare insieme per ottenere un vino di gusto determinato. Ma il sistema, che reputo migliore, in qualità di tagli, è il seguente. Quando avete un vino insipido e molle, addizionatelo con una certa quantità di vino in cui

domina l'acido. Se il vino manca di forza si può aggiungervi del buon alcool o un vino forte e più vecchio; ma bisogna evitare l'impiego dell'acquavite, che dà un gusto poco gradevole. L'impiego d'un alcool, il più neutro possibile, è ciò che si deve sempre preferire.

Molte, troppe ricette vanno in giro per migliorare i vini con prodotti esotici più o meno puri, delle quali è bene diffidare.

Fin dal principio della vendemmia, il viticoltore sa presso a poco che qualità di vino riuscirà a formare, massime se l'uva è poco matura, marcita o guasta. Ed è in questo momento, che potrà praticare le differenti operazioni che descriveremo.

Quando l'uva è d'una maturità imperfetta, anche il vino, per necessità, sarà povero d'alcool e ricco di acidi. Al primo difetto si ovvia, producendo artificialmente dell'alcool col mezzo dell'aggiunta di zucchero: operazione semplicissima, poichè basta aggiungere tante volte 1.700 grammi di zucchero per El, quanti sono i gradi d'alcool, che si vogliono ottenere nel vino. Notisi però che, quando trattasi di buoni vini, lo zucchero può produrre gravi inconvenienti, poichè lo zucchero produce dell'alcool, ma non sviluppa l'aroma mancante del vino; ed è quindi prudenza riserbare tale trattamento alquanto dispendioso ai vini di qualità media.

Quando il mosto è stato troppo acido, il vino, lo è pure; e il rimedio a ciò è di sturare una parte di quest'acido. Per buoni vini si può impiegare il tartrato neutro di potassa; per vini comuni la calce. Ed ecco il modo di operare: si procede ad un saggio idrometrico, poi, conosciuto il titolo acido, si aggiunge al vino una quantità di tartrato neutro di potassa sufficiente a neutralizzare l'eccesso d'acido. Il calcolo è facile a farsi; del resto, si può sperimentare sopra un litro di vino e stabilire la proporzione.

Che se si tratta di vini comuni, non si può, per l'elevatezza del prezzo, impiegare il tartaro; bisogna ricorrere alla calce; ma questa operazione esige le seguenti cautele:

Prendete della calce viva, spegnetela in una certa quantità d'acqua, poscia lavatela con cura, per toglierle quel gusto di scipito, lasciate seccare il residuo, poscia usatela. Non si possono dare le proporzioni perchè sono troppo variabili, e differenti dosi di 2, 3 e 4 grammi, aggiunte a 1 litro di vino, danno rapidamente la quantità necessaria per El.

Generalmente, 75 a 100 grammi per El. saranno sufficienti per migliorare un vino anche di un'acidità eccessiva. Quando il vino sarà stato ben mescolato colla calce, e si sarà lasciato cadere il grosso deposito, sarà bene aggiungervi 1 a 2 litri d'alcool a 96 gradi per El., onde precipitare tutto l'eccesso di tartrato di calce, che è insolubile nell'alcool e poco solubile in un liquido ricco del 100 per 400 d'alcool in volume.

Un'altra precauzione a prendere nelle annate in cui la vendemmia si fa col tempo piovoso, è di aggiungere al vino 3 o 4 gradi di tannino per El.; poscia, ventiquattr'ore dopo, aggiungere 50 a 100 grammi d'acido tartarico, o meglio ancora, da 50 a 75 gr. d'acido citrico. Quest'ultimo ha un'azione energica sul vino e l'esperienza ha provato tutto il profitto che si può ritrarne.

Osservare dunque un equilibrio perfetto negli elementi onde il vino è composto, guardarsi dal trasmodare in alcun eccesso nella loro combinazione, ecco il migliore dei procedimenti.

Finchè dura la crisi attuale e alla esuberante nostra produzione non saranno aperti sbocchi, altro non resta a fare che sforzarsi di migliorare il prodotto, conformandosi al detto popolare:

Dove manca natura, arte procura.

Enofilo.

# ALESSANDRO MANZONI

(A PROPOSITO DEL MONUMENTO INAUGURATO A LECCO)

La scorsa Domenica, nella ridente città di Lecco, davanti a quell'incantevole paesaggio che ispirò il più virgiliano dei nostri scrittori — Alessandro Manzoni —, ne fu inaugurato, diciotto anni dopo la morte, il monumento. In mezzo a tanti vivi ricordi del più gran libro di prosa italiana — dei *Promessi Sposi* —, nella continua evocazione dei tanti e sì vari tipi, tutti immortali, creati dalla fantasia del poeta, mentre così presente vi sentiva il non immemore viandante l'anima di lui, bene a ragione doveva sorgere l'effigie materiale, a completare il quadro.

×

Lasciando ai veri credenti — che rispettiamo, come debbono rispettarci tutte le convinzioni sincere — di compiacersi trovando nell'insigne Lombardo armonizzati gl'ideali della loro fede con quelli della patria, noi, benchè non consenzienti con lui nell'adesione a certi dogmi religiosi, non ci sentiamo meno commossi dalla sua impareggiabile e altamente educatrice opera artistica. È vero del Manzoni ciò che fu affermato d'Omero:

« Muor Giove e l'inno del poeta resta. »

Del rimanente, è giusto quanto osservava con molta acutezza un imparziale razionalista — Gaetano Negri — meritamente chiamato all'onore di leggere l'orazione inaugurale per il monumento di Lecco: « Ciò che veramente distingue l'epoca nostra, appunto perchè scientifica e critica, è di esser tollerante e di saper comprendere e rispettare le più diverse condizioni di spirito. Comprende la desolazione del Leopardi, che, in faccia ad un mistero in cui la ragione si perde, mancandogli l'ala della fede, si accascia sulla terra, e, non vedendo il perchè della sciagura immeritata e della colpa vittoriosa, manda un gemito disperato; ma comprende pur anche la serena fiducia del Manzoni, che, suil'ala della fede, s'inalza al di sopra delle *antinomie* umane, e, nell'idea di una Provvidenza divina, trova la spiegazione e il conforto dei mali terrestri; » come comprende, aggiungiamo, la quasi religiosa esaltazione dello scienziato, che tutto spiega e risolve con la necessità dell'ordine cosmico, con la legge del progresso, con lo svolgersi fatale della civiltà.

Nè meno giustamente Giosuè Carducci — distinguendo il Manzoni da quei Manzoniani che, al pari di tutti i seguaci deboli d'intelligenza e d'animo, tratti dalla moda o dall'ipocrisia, ne snaturavano il carattere — proclamava che non il pietismo e il cattolicesimo curiale, non gli amoreggiamenti di gesuiti indigeni e stranieri possono confondersi con l'opera filosofica e religiosa, artistica e politica dell'autore dei *Promessi Sposi*; non il liberalismo sereno e forte di chi fece con la sua prosa la gran vendetta delle signorie straniere, di chi cantò l'impresa di Murat e la rivoluzione del 21, di chi aderì al moto delle cinque giornate, di chi — dopo la breccia di Porta Pia —, benchè rifuggente dagli onori e dalle pompe, accettava la cittadinanza romana come premio ai voti di tutta la sua vita, col quietismo apatico dei paolotti; non la sua religiosità operosa, democratica, razionale, evangelica, in cui splendono i tre grandi principi della rivoluzione *libertà, uguaglianza, fratellanza*, con la devozione menzognera d'untuosi reazionari.

×

L'indole e, più che altro, il fisico sempre debole e malaticcio tolsero che Alessandro Manzoni fosse uomo d'azione. Ma chi studi imparzialmente la storia della nostra rigenerazione politica non potrà disconoscere quanta parte vi abbia avuto il pensiero. Tutta la nostra letteratura, i canti dei nostri grandi poeti, cominciando dal massimo Dante, sono stati le nobili voci che hanno perorata la causa dell'infelice Italia al cospetto dei popoli civili. Tra le voci dei contemporanei, nessuna è stata più diffusa, e perciò nessuna fu più potente, di quelle d'Alessandro Manzoni e di Silvio Pellico.

Se il Manzoni fu risparmiato dalla straniera tirannide, fu perchè questa ebbe come un senso

di pudore davanti a tanta gloria; o perchè essa, nel suo calcolo egoistico, si avvide quanto più le giovasse far credere di rispettare in Lui il genio, di quello che accrescere d'un nome di più il lungo martirologio italiano.

Ma il poeta nulla fece, nulla omise per propiziarsi quella tirannide: cantore del proclama di Rimini, e delle insurrezioni piemontesi e lombarde; fiero contro tutti gli stranieri nell'*Adelchi*; fremente per le lacerazioni italiane nel *Carmagnola*; divinizzatore dell'italico genio di Napoleone, che turbava anche dal solitario scoglio di S. Elena, anche dalla tomba, i sonni dell'Austria; giudice implacabile, nella sua mitezza, delle prepotenze secentistiche spagnole, foriere di quelle di Francesco I e di Metternich; amico di tutti i liberali congiurati, e non rinnegante l'amicizia nella sventura; ricusante, nel 1833, la nomina di membro dell'Accademia di Torino, perchè gli ripugnava esservi ascritto come *straniero*; firmatario della petizione che invocava, nel 48, Carlo Alberto in Lombardia; declinante nobilmente le insegne cavalleresche offertegli da un arciduca ausburghese; tutta la sua condotta, dal 1815 al 59, cioè per il lungo intervallo che separa il primo regno italico dal secondo, è modello del più schietto, non clamoroso, ma costante patriottismo.

Ond'è che lui — risorta l'itala fortuna — visitava Garibaldi; lui riconosceva Mazzini tra i primi vaticinatori dell'unità nazionale; lui salutava Cavour come simbolo vivente e venerato del patrio diritto, delle patrie aspirazioni.

×

Nel movimento letterario dal 1815 al 1830, prima fase del romanticismo, — il quale, come reazione al classicismo, più formale che di sostanza, dell'era napoleonica, e come mezzo di rivendicazione politica, ha la sua storica giustificazione —, la Romagna, che, accettando e proseguendo gl'ideali di progresso e di libertà, pure — per il grande ascendente esercitato in lei dalla *Ditta* (mi si permetta, senza irriverenza, questa espressione) Monti-Peticari — rimase attaccata alle tradizioni letterarie del periodo precedente, non potè aver troppo calorosa ammirazione per l'opera manzoniana. Tuttavia, nemmeno qui gli mancarono estimatori ed amici: lui pregiava e con lui corrispondeva il nostro Francesco Mami, il compagno d'esiglio d'Ugo Foscolo; a lui era unito da vincoli d'ammirazione e d'affetto il nostro Eduardo Fabbri. Anzi, lo stesso Alessandro Manzoni, già vecchio, riandando con qualche Romagnolo quel tempo nel quale l'impeto giovanile pareva volerlo distrarre dagli studi (è noto l'aneddoto di Vincenzo Monti, il quale con breve ma eloquente ammonizione lo distolse dal giuoco), narrava che tra chi più caldamente lo eccitò alle buone lettere fu appunto il Fabbri.

Oggi, ottenuta l'unità politica, la morale è in gran parte conseguita: certo la letteraria, è raggiunta. Oggi, l'ammirazione per l'opera manzoniana è viva e concorde in ogni regione d'Italia.



## C E S E N A

**Sussidi a studiosi** — Molti istituti scolastici vanno riaprendosi ed è prossimo il principio dell'anno accademico anche nelle Università. Il nostro Municipio, da moltissimi anni, suole sussidiare, con notevole stanziamento, i giovani meno agiati, che debbono intraprendere o compiere studi fuori di patria; ed era appunto in questa stagione che esso usava pubblicare un manifesto, determinando il termine per la presentazione delle istanze, ed i requisiti da prodursi, secondo un regolamento che fu approvato dall'Autorità superiore. Quest'anno — trovandoci in amministrazione interinale — s'aspetta che provveda il R. Commissario, perchè il rimettere la cosa al nuovo Consiglio, quando sarà costituito, produrrebbe un gravissimo ritardo e un irreparabile danno. D'altro canto, non si può temere

che la Giunta Amministrativa non approvi uno stanziamento, che essa, e, prima di lei, la deputazione provinciale approvarono tutti gli anni precedenti, e che ha acquistato oramai il carattere della stabilità. Facciamo voti perchè sia presa una decisione pronta e quale è desiderata da moltissime famiglie.

**Appalto** — Ci vien riferito che il R. Commissario intenda dare in appalto provvisorio sino alla fine dell'anno l'esazione del Dazio forese. Rammentiamo che, per questo ramo di pubblico servizio, la cessata Giunta aveva già trovato indispensabile cotal provvedimento, e ne aveva presentata formale proposta al Consiglio.

**Asta** — Lunedì, 19 corr., avrà luogo in Municipio l'asta pubblica per l'aggiudicazione d'alcuni lavori di ristaurato alla Torre di S. Giorgio.

**Le museruole** — È noto che, per disposizione normale della cessata Amministrazione municipale, l'obbligo della museruola non doveva durare oltre il fine d'Agosto. Per essere stato in seguito segnalato un cane idrofobo, un manifesto dell'ex Sindaco protraeva tale obbligo a tempo indeterminato.

Ma, poichè l'accalappiatore non girava più affatto, così quel manifesto rimase lettera vana, ed i cani giravano liberamente tutte le ore del giorno e della notte per tutte le strade del paese. Ed ecco, a un tratto, Lunedì mattina, ricomparire l'accalappiatore e fare larga strage dei poveri quadrupedi, quando meno se l'aspettavano. Veramente, ci sarebbe parso conveniente che si fossero di nuovo avvertiti i cittadini sul proposito di voler rimettere seriamente in pratica l'accalappiamento. Ad ogni modo, ora il fatto li rende avvertiti, e... padrone avisato, cane salvato.

**Congregazione di Carità** — In seguito a sorteggio, sono scaduti d'ufficio, nel Consiglio di Amministrazione, i sigg. Avv. Lodovico Ceccaroni e Ing. Vincenzo Angeli. Inoltre, è dimissionario l'avv. Pietro Turchi, perchè, proponendosi d'acquistare dalla Congregazione un tratto di terreno che fa parte del Palazzo Guidi, non potrebbe stipulare il contratto e appartenere nello stesso tempo all'Amministrazione alienante. In via di dubbio, e riflettendo ad altri casi analoghi in altre Amministrazioni elettive, domanderemo se, non essendo ancora avvenuta la sostituzione dei due sorteggiati, la dimissione del Turchi non debba far cadere per uno di essi l'effetto del sorteggio.

**Tassa bestiame** — Non più tardi dell'8 Novembre p. v., debbono essere presentate al Municipio le denunce orali o scritte dei singoli capi di bestiame, sotto pena d'incorrere in una multa uguale all'ammontare dell'imposta.

**Al Teatro Sociale** — La cronaca della settimana è così liscia che non darebbe materia a uno speciale articolo, e può riassumersi in una breve *crocezza*. Domenica sera, al *Sisto V* — un dramma d'arena proprio coi fiocchi — un piennone; il *popolino* applaudeva i pistolotti cattolici del pontefice, come avrebbe applaudito quelli d'un tribuno libero pensatore; gli altri spettatori ci hanno trovata materia di riso più che in qualunque esilarantissima farsa. — Martedì, *Tordi o fringuelli?* dell'Antona Traversi, un buon insegnante, un erudito e acuto coltivatore di studi leopardiani e foscoliani, ma che ha portato sulla scena lo spirito... dell'erudito e del cattedrante: misericordia! — Giovedì, *Suor Teresa*: il vecchio e piagnucoloso dramma non aveva certo nulla che attraesse; ma bastò l'esser dato per beneficiata della bellissima e bravissima signorina Ida Mazzocca, prima attrice giovane, per richiamare un affollatissimo pubblico: applausi, fiori, pioggia di cartellini, ecc. ecc. — Questa sera, sabato, la *Cavalleria rusticana* di Verga, e *Dall'ombra al sole*, o il *prete garibaldino*, di Pilotto.

Continuano le prove della *Contessina Clara*, che sarà rappresentata probabilmente Martedì 27 corr.

**Disgrazia e coraggio** — Nella notte dal 14 al 15, accadde, nel vicolo del Paiuncolo, una gravissima disgrazia. Tre operai che stavano vuotando un pozzo nero, in casa di Ferrante Fabbri, furono colti dai gas asfissianti. Furono tosto soccorsi da alcuni presenti; ma più di tutto valse l'opera di un bravo carabiniere, Carlo Ronchetti, il quale si fece calare nel pozzo per

mezzo di una fune, arrischiando eroicamente la vita, e riuscì a trarre in salvo due dei colpiti d'assisa. Lo stesso carabinieri fu soffocato momentaneamente dai gas pestilenziali e dovè essere a sua volta soccorso: ma appena rinvenuto volle essere calato giù una seconda volta per trar fuori l'ultimo caduto, il quale però fu estratto già cadavere. Era il contadino Bocchini Cesare, di 23 anni.

Gli altri due furono portati all'Ospedale in gravissimo stato — ma furono tosto messi fuori di pericolo.

Il coraggio del bravo carabiniere Ronchetti è superiore ad ogni elogio; e siamo certi che verrà segnalato al Governo perchè sia degnamente premiato.

**Lingua inglese** — Il corso annunziato dal prof. Pacchioni sarà biennale e diviso in due gradi cioè 1° grado o inferiore e 2° grado o superiore e le lezioni del primo grado saranno date in giorni diversi da quelli in cui saranno date le lezioni del secondo grado. Il primo corso è destinato alle persone che non conoscono nominatamente l'Inglese, l'altro a quelle che ne ebbero i primi rudimenti e sono in grado di studiare la grammatica superiore e di esercitarsi nella versione dall'Italiano all'Inglese e di fare lettura del testo proposto dal professore. Se poi qualcuno desiderasse di cominciare lo studio dai primi rudimenti, cioè della lettura e scrittura sotto dettato, potrà frequentare ambedue i corsi che sono strettamente coordinati l'uno all'altro. Le lezioni femminili saranno date in giorni diversi dalle lezioni maschili, e prima della fine del corrente mese si faranno noti i giorni e le ore delle lezioni ed i testi di cui gli alunni e le alunne dovranno provvedersi.

**Tiro a segno** — Domenica 27 corr. avrà luogo, nel solito campo di tiro sul fiume, all'una e mezza pom., una Gara Comunale. I premi consistono in un fucile a due canne centrale, dono della Provincia; in una medaglia d'oro offerta dal Municipio, ed altre medaglie.

**Congresso delle Opere Pie** — Avrà luogo in Bologna dal 14 al 16 Novembre p. v.: e sarà diviso in tre sezioni: ordinamento amministrativo; contabilità; condizioni fatte dalle nuove leggi agli impiegati.

**Esposizione colombiana** — Nel prossimo anno, che segna il quarto centenario dalla scoperta del Nuovo Mondo, e in cui si faranno in Genova grandi commemorazioni in onore di Cristoforo Colombo, si terrà in quella città un'esposizione italo-americana, comprendente i prodotti agricoli, industriali e artistici. Non dubitiamo che anche a Cesena vi sarà chi si prenderà cura di far sì che il nostro paese vi sia rappresentato. Toccherebbe specialmente al Comizio agrario d'occuparsene.

**Nelle Dogane** — Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami per i posti di volontario nell'amministrazione doganale, è stato prorogato a tutto il 25 corrente.

**Pubblicazioni** — Il concittadino Alessandro Raggi, maestro di Solfeggio e Canto e vice-direttore della nostra Scuola di Musica, ha pubblicato recentemente coi tipi della Società Cooperativa un opuscolo, che s'intitola « Regole e precetti del Canto » e del quale la competentissima *Gazzetta Musicale di Milano* in uno degli ultimi numeri ha dato cenno con parole che tornano a grande elogio dell'autore. Le riportiamo, certi di far cosa grata ai lettori:

In quest'opuscolo testè dato alle stampe, ha rinuito l'egregio autore, maestro di solfeggio e canto nella Scuola musicale di Cesena, una serie ben ordinata delle regole principali che formano base ad un buon metodo di canto e la cui conoscenza è necessaria all'allievo che a tale arte vuol dedicarsi.

È opera veramente lodevole il cercar d'impartire ai giovani alunni adeguate cognizioni sull'arte che imprendono a studiare, evitando di fare di essi tanti istrumenti meccanici, che suonano o cantano solo per quel tanto d'inclinazione che sortirono da natura, e ciò con loro principale danno, massime quando si tratti dell'istrumento vocale sì delicato e prezioso!

Ed il bisogno di una graduata istruzione musicale si sente maggiormente nei nostri piccoli centri, ove mancano i mezzi per facilitarne l'acquisto.

Il Raggi, comprendendo tali difficoltà, si adopera con ogni zelo a supplire in parte a questa deficienza, e più

volto ha fatto pubblicazioni tanto utili quanto ordinate e concise, qualità principalissime per impartire l'insegnamento a giovani allievi.

Ben fatta riesce la scelta degli autori dai quali il Raggi trae molti precetti preziosi, che possono anche iniziare l'allievo ad una conoscenza utile di nomi illustri, che hanno onorata l'arte musicale; come ottima idea ci sembra quella d'innestare nel lavoro particolari osservazioni sulla struttura degli organi vocali ed acustici. Se suonando un dato istrumento è utile il conoscerne le parti che lo compongono per poterne trarre migliori effetti e preservarlo da ciò che possa riuscire nocivo, quanto maggiormente si dovrà studiare e conoscere l'istrumento vocale, non solo per accrescerne la potenza, quanto per tenerlo preziosamente custodito?

Col canto obbligatorio nelle Scuole elementari, si accresce ora la necessità di tale studio, ed il lavoro del Raggi potrà essere di non lieve utilità anche nei maestri destinati ad istruire i giovanetti.

Le nostre più sincere congratulazioni all'egregio M.<sup>o</sup> Raggi.

#### Logogrifo a premio.

6. Ora spregiato io sono, or venerando.
4. Ebbi sul trono vanto di clemenza.
8. Contro i veloni additaci Scienza.
4. A me torna l'angel lieto cantando.
5. Allo stanco mortal diam sonno blando.
4. A scoglierci mostior fa pazienza.
4. Il cantinier di me non può far senza.
6. Tutto in azzarro io vado colorando.

4. Mi sogliono adornar con aureo anello.
4. Son remota regione assai civile.
4. Io son fuggita come rea sciagura.
5. Tu m'ami ed io t'accoglio entro le mura.
9. Agazza pur l'ingegno tuo sottile,  
Vedi, ti sto dinanzi e ti favello.

Spiegazione dello Scambio di lettere precedente:

PAZZI -- PEZZI -- PIZZI -- POZZI -- PUZZI

Lo spiegarono le sig. Rosa Montesi, Ida Leonelli, Maria Pagani, e i sigg. L. Selli, Aristarco, Manaresi, P. Salvetti, N. N. F. Giancola.

#### Sommario della Gazzetta Letteraria di Torino N. 41 (10 Ott.)

V. Vela - G. Lavini; T. Solera, plagiaro - V. Malamani; Foglietto bianco - R. Bracco; Sogni - M. Lessona (versi); Attraverso l'Umbria verde: Gubbio - E. Del Cerro; Fra Romanzieri e Novellieri - G. Depanis - Bibliografie, Giochi, Scacchi.

## Igiene della bocca

(Seguito)

Teniamo a disposizione della nostra clientela l'Elixir dentifricio Excelsior, la Polvere dentifricia Excelsior e le Gocce calmanti, specialità igieniche odontalgiche di nostra esclusiva proprietà.

L'uso quotidiano di questo elixir come collutorio da 20 a 30 gocce in mezzo bicchiere di acqua, preserva i denti dalle carie, risana e fortifica le gengive, rinfresca la bocca e profuma l'alito. È il più efficace rimedio per la conservazione dei denti.

La polvere pulisce ed imbianca perfettamente i denti senza alterarne lo smalto, impedisce la formazione del tartaro, risana e fortifica le gengive e lascia alla bocca la più soave freschezza. Si usa collo spazzolino bagnato nell'acqua o meglio nell'Elixir dentifricio Excelsior.

Le gocce applicate con bambagia nella cavità cariosa dei denti precedentemente sbarazzata da rimasugli di cibo, ne calmano subito il dolore.

Da molti si crede che la nettezza in genere e specialmente dei denti si addica soltanto alle persone agiate, invece questa deve osservarsi da tutti e in tutte le professioni, specialmente in chi esercita un mestiere.

Vi sono certuni avanzati in età i quali sebbene abbiano sempre trascurata la propria bocca, hanno la fortuna di avere una buonissima dentatura. Non è per questo che se vi è qualche persona privilegiata si debbono trascurare i propri denti coll'allontanare quei precetti che valgono a conservarli lungamente, poichè se avvi un individuo privilegiato, avviene poi mille che forniti dalla natura di denti fragili, male organizzati e predisposti alle carie, hanno dopo di metterlo in opera ogni cura per conservare il più lungo possibile questi organi preziosissimi.

L'arte dentistica, osserva il Dott. Corbetta, soccorre l'uomo da' suoi primi vagiti, nel tempo della sua prima dentizione spesso laboriosa e letale; corregge la irregolarità e le anomalie della seconda dentizione, e non l'abban-

dona mai col rimediare ai mali che lo accompagnano nell'età adulta fino alla vecchiaia.

Chi trascura la propria vita uccide se stesso. Ogni uomo ha il sacrosanto dovere di mettere in opera tutti quei mezzi che valgono a mantenerlo in buono stato i propri organi e specialmente quelli della masticazione tanto necessari e così poco curati. Una bocca malata con denti carciati o smossi si presta malissimo alla triturazione, ed è certo che la sorgente d'un gran numero di disordini nella digestione è causata dal cattivo apparato dentario. *Prima digestio fit in ore.* (Fino)

U. G. ROSETTI-MORANDI  
Chirurgo-Dentista Specialista

## LA FONDIARIA Compagnia Italiana di Assicurazioni

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, allo scopo di condurre il governo nella provvida azione spiegata contro gli speculatori che, con grave danno del pubblico erario e degli interessi nazionali, incettano le cedole della nostra Rendita per cambiarla in oro all'estero, ha deliberato di accettare come contanti in pagamento dei premi di Assicurazioni, le cedole 1.<sup>o</sup> Gennaio 1892 della Rendita Italiana.

Cesena li 4 Ottobre 1891.

L'AGENTE MANDAMENTALE  
Gaetano Biasini.

CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1891.

## MIRACOLO

Come negare i veri miracoli che fanno quotidianamente sotto i nostri occhi i Confetti Costanzi? Chi ha interesse di convincersene vegga in 4. pag. l'interessante avviso col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

## ISTITUTO - CONVITTO NAZIONALE

PREMIATO DAL MINISTERO  
Firenze - Via S. Antonino - Firenze

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale, Scuola di Commercio e Corsi speciali preparatori ai Collegi e Scuole Militari.

Resultato degli esami di quest'anno:  
15 Alunni presentati alla Scuola di Modena e 15 passati con plauso.

Nessun Istituto detto mai resultati così splendidi.

## OTTOBRE E NOVEMBRE

Stante numerose richieste il Chirurgo-Dentista Specialista

U. G. Rosetti-Morandi  
nei soli mesi di Ottobre e Novembre  
riceve a Cesena OGNI SABATO al  
Corso Garibaldi, Casa Prof. Gobbi, N. 31.



La più ricercata in tutto il mondo  
per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in Cesena presso Ettore Gargano, Cartolaio.

## LA DITTA GIULIO DELLAMORE & C.

RENDE NOTO

di aver ceduto il diritto di vendita dei suoi prodotti in

Calce e Cementi Idraulici del Savio  
al Sig. ALESSANDRO CALBI.

La vendita sarà effettuata:  
nel MULINO da GESSO Via Iseï n. 3  
e nel BORGO CAVOUR n. 30.

